

**Intervista** L'attrice è nel film del regista turco e dal 27 alla Pergola con «Magnifiche presenze». «Avevo iniziato a lavorare in ufficio quando è arrivata una chiamata...»

di **Ginevra Barbetti**

**S**ara Bosi in San Frediano è di casa. Lei che qui ha studiato per tre anni il mestiere dell'attrice, ci fa strada tra le aule dell'Accademia L'Oltrarno, diretta da Pierfrancesco Favino: «Che non vuole sentirsi chiamare maestro, ma lo è stato eccome. Sia nell'insegnarmi i fondamentali della recitazione, che nel darmi valore quando lo perdevvo, con lui ho sempre ritrovato fiducia, in me e in questo mestiere spesso complicato». Durante l'intervista ha addosso gli occhi dei corsisti, che dalla stanza a vetri aspettano di ascoltare la sua esperienza mentre sognano un futuro di altrettanto successo.

Protagonista della tournée teatrale di Ferzan Ozpetek *Magnifica Presenza*, che dal 27 dicembre torna alla Pergola, è ora al cinema con *Diamanti*, il nuovo film del regista turco, insieme ad altre 18 attrici italiane. Ambientato nella Roma di oggi e degli anni 70, racconta le vicende di un gruppo di donne all'interno di grande sartoria di cinema diretta da due sorelle tanto diverse, quanto legate. Il suo ruolo è quello di Giuseppina, lavorante che deve imparare sia il mestiere che un po' di scaltrezza nell'affrontare la vita.

**Quando era bambina pare costringesse i parenti a restare seduti e seguire gli spettacoli scritti da lei: le idee le ha avute chiare fin da subito.**

«È una passione accesa da che ne ho ricordo. Mi piaceva cantare, danzare, amavo esibirmi. Il senso dello spettacolo, l'espressione teatrale, quell'arte meravigliosa mi ha sempre chiamata. Ho iniziato con *Sogno di una notte di mezza estate* nel 2018, e l'anno dopo è arrivato *Pezzi Unici* di Cinzia Th Torrini».

**Oltre al diploma di alta formazione per attori, ha un**

# «Dall'Oltrarno di Favino ai Diamanti di Ozpetek Sono incredula e felice»

Sara Bosi: «Una volta scelta è stato un colpo al cuore»



Set L'attrice Sara Bosi, 27 anni, con Paola Minaccioni durante le riprese di «Diamanti» (Stefania Casellato)

**In scena**



● Sara Bosi (sopra con Serra Yilmaz) sarà alla Pergola dal 27 dicembre al 3 gennaio nello spettacolo «Magnifiche presenze» di Ozpetek, adattamento teatrale di uno dei suoi successi

**master post laurea in Diritto del Lavoro: pensa al suo sogno coi piedi ben piantati a terra.**

«Ho costruito anche una prospettiva più stabile, l'idea del posto fisso mi dava tranquillità. La mia voce razionale ripeteva: "E se tutto questo finisce?". Pensi che avevo iniziato a lavorare in un ufficio da dieci giorni, quando è arrivata la chiamata di Ozpetek per il suo spettacolo teatrale».

**Almeno un attimo ci ha pensato, prima di dire sì?**

«Dovevo dare subito una risposta, ed è stata quella che può immaginare. Ho chiamato immediatamente Pierfrancesco Favino, avevo un'ansia tale da non riuscire nemmeno a respirare, ero bloccata. Mi ha saputo calmare: "Termati, respira, pensati tra cinque anni..." diceva con voce morbida. Una sorta di efficacissima seduta di mindfulness...».



fondamentale lo studio all'Accademia fiorentina Favino non vuole sentirsi chiamare maestro, ma lo è stato. Con lui ho sempre ritrovato fiducia

**Con «Magnifica Presenza» di Ozpetek, adattamento teatrale di uno dei suoi successi cinematografici, tutto prende forma.**

«Lo stiamo portando in tournée da diversi mesi con successo, insieme a Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino e tanti altri bravi attori. Il mio ruolo è particolare. Sono una cameriera che oscilla tra il reale e l'onirico, sogno e verità, amore e cinismo. Penso spesso al privilegio di vivere il pubblico e sentirne il calore, cambiare città, palco. Non c'è mestiere più bello».

**Dal teatro, al set di «Diamanti».**

«Ferzan mi ha fatto fare il provino ma, pur avendo sensazioni positive, ero dubbiosa sull'esito, perché la protagonista per età è ben distante da me. Una volta scelta, è stato un colpo al cuore. Ho conosciuto il cast, facevo fatica a credere

fosse tutto vero».

**Ha richiamato Favino?**

«La moglie, Anna Ferzetti, anche lei impegnata nel set di *Diamanti*. È diventata negli anni affetto e guida fondamentale. Mi ha aiutata spesso durante le riprese a disinnescare, a restare umana».

**Diciotto attrici di tutto rispetto, avete fatto squadra?**

«C'era un clima e un'armonia particolare, un'energia al femminile pazzesca. Abbiamo retto ai quasi 40 gradi dello scorso agosto, una bella sfida. Le osservavo tutte insieme in pausa pranzo, ero incredula e felice, con l'emozione che mi esplose nel petto. La recitazione resta un atto democratico, un gioco alla pari nel costruire un bel progetto».

**Interpreta Giuseppina, giovane sognatrice che, finita l'accademia, si affaccia al mondo del lavoro.**

«Ad accoglierla troverà le lavoranti della sartoria teatrale, con le loro personalità forti e ben definite. Lei, che stravagante non è, impatterà con la realtà. In tutto quello che di buono c'è stato sul set, ci metto anche l'aver imparato una discreta manualità sartoriale».

**Con chi ha legato di più?**

«Forse Geppi Cucciari, da "non romane" condividevamo l'albergo. Poi Paola Minaccioni, che è stata chioccia e accogliente com'è il suo personaggio. Anche con Aurora Giovannazzo, l'interprete più giovane, si è creato un bel legame. E ovviamente Ferzan. Vederlo lavorare è un'esperienza. È molto istintivo, se qualcosa non funziona, demolisce per ricostruire finché è necessario. Ha scavato sapientemente nella memoria di quando, negli anni 80, da aiuto regista frequentava le sartorie di cinema e teatro. Quei luoghi così particolari e affascinanti, fatti di creatività e dedizione, chi se non lui poteva raccontarli con tanta poesia?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.